



Nel presente catalogo l'attenzione sarà rivolta alla struttura sonora realizzata per il Libano, approfondendone le dinamiche progettuali e le tecniche adottate nel processo di ideazione e realizzazione. Questo progetto promuove un processo creativo condiviso, inclusivo e innovativo, valorizzando il dialogo interculturale con l'obiettivo di generare nuove visioni artistiche senza confini.

Crossings - Art Without Limits è un progetto internazionale promosso dall'Accademia di Belle Arti di Napoli nell'ambito del programma PNR- PERFORMING, con capofila l'Accademia di Belle Arti di Catania. L'iniziativa coinvolge numerose istituzioni internazionali di formazione terziaria e si propone di costruire un ponte culturale tra Europa, Balcani, Medio Oriente e Nord Africa, favorendo lo sviluppo di un processo creativo inclusivo, innovativo e multidisciplinare nel campo delle arti performative. Dopo una fase di ricerca e incontri in undici paesi, il progetto culmina nell'International Campus (16-24 settembre, Napoli), coinvolgendo studenti e istituzioni in tre percorsi interdisciplinari: teatro musicale (Libano), teatro danza (Egitto) e scultura sonora (Libano). Ciascun percorso prevede, come esito finale del progetto, la realizzazione delle opere ideate dagli studenti, che verranno presentate e messe in scena nel mese di maggio nei rispettivi paesi partner.

Crossing - Art Without Limits: un ponte creativo tra culture.

RECOMPOSE - LIGHT AND SOUNDS of Jerusalem



COORDINATORI - PROGETTO CROSSING



Vincenzo Gagliardi
Scientific Project Coordinator
Scenography Coordinator Professor
Department of Design and Applied Arts
Academy of Fine Arts of Naples



Stefania Oriente
International Relations Project
Graphic Design Professor
Department of Visual Arts
Academy of Fine Arts of Naples



Maria Laporta
Reporting and Logistics Project
Photography Professor
Department of Design and Applied Arts
Academy of Fine Arts of Naples



Rosaria Iazzetta
Organizational Project
Sculpture Coordinator Professor
Department of Visual Arts
Academy of Fine Arts of Naples

COLLABORATRICI - PROGETTO CROSSING



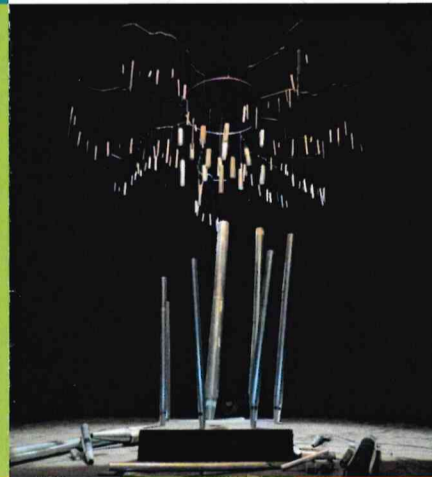
Ivana Palmieri
Collaboratrice progetto Crossing
Scenography
Department of Design and Applied Arts
Academy of Fine Arts of Naples



Rita Passarelli
Collaboratrice progetto Crossing
Sculpture
Department of Visual Arts
Academy of Fine Arts of Naples



Giulia Mauro
Collaboratrice progetto Crossing
Costume Design
Department of Design and Applied Arts
Academy of Fine Arts of Naples



RECOMPOSE LIGHT AND SOUNDS of Jerusalem

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

Ministero dell'Università e della Ricerca

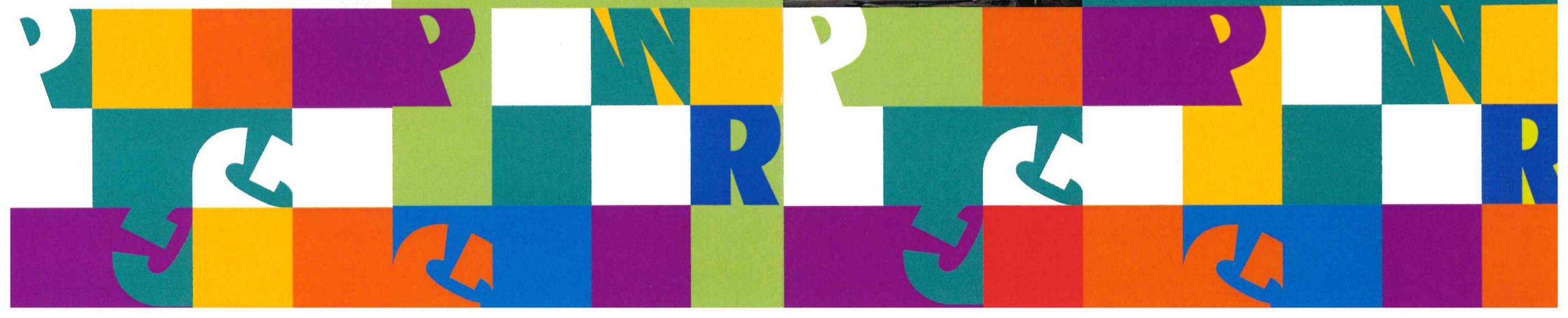
Italiadomani
FONDO NAZIONALE DI INFRASTRUTTURE E RESILIENZA

PR
PERFORMING

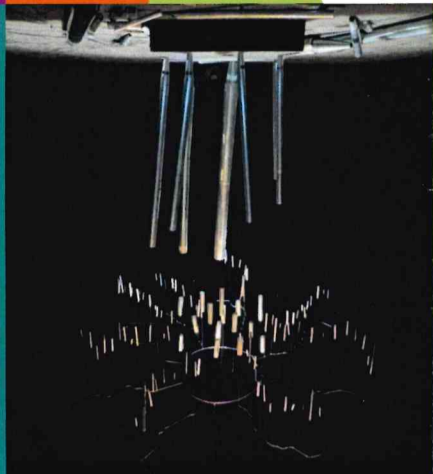
ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI NAPOLI



www.prmfestival.com



RECOMPOSE LIGHT AND SOUNDS of Jerusalem



crossings

ART WITHOUT LIMITS

RECOMPOSE - LIGHT AND SOUNDS of Jerusalem

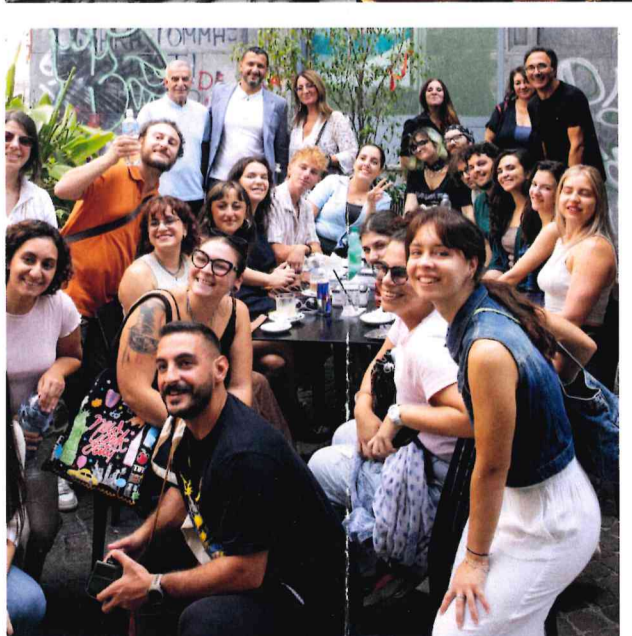
Crossing - Art Without Limits: un ponte creativo tra culture.

Crossings – Art Without Limits è un progetto internazionale promosso dall'Accademia di Belle Arti di Napoli nell'ambito del programma PNRR-PERFORMING, con capofila l'Accademia di Belle Arti di Catanzaro.

L'iniziativa coinvolge numerose istituzioni internazionali di formazione terziaria e si propone di costruire un ponte culturale tra Europa, Balcani, Medio Oriente e Nord Africa, favorendo lo sviluppo di un processo creativo inclusivo, innovativo e multidisciplinare nel campo delle arti performative.

Dopo una fase di ricerca e incontri in undici paesi, il progetto culmina nell'International Campus (16–24 settembre, Napoli), coinvolgendo studenti e istituzioni in tre percorsi interdisciplinari: teatro musicale (Kosovo), teatro danza (Egitto) e scultura sonora (Libano). Ciascun percorso prevede, come esito finale del progetto, la realizzazione delle opere ideate dagli studenti, che verranno presentate e messe in scena nel mese di maggio nei rispettivi paesi partner.

Nel presente catalogo l'attenzione sarà rivolta alla struttura sonora realizzata per il Libano, approfondendone le dinamiche progettuali e le tecniche adottate nel processo di ideazione e realizzazione. Questo progetto promuove un processo creativo condiviso, inclusivo e innovativo, valorizzando il dialogo interculturale con l'obiettivo di generare nuove visioni artistiche senza confini.



COLLABORATRICI - PROGETTO CROSSING

Ivana Palmieri
Scenography
Collaboratrice progetto Crossing
Department of Design and Applied Arts
Academy of Fine Arts of Naples

Rita Passarelli
Sculpture
Collaboratrice progetto Crossing
Department of Visual Arts
Academy of Fine Arts of Naples

Giulia Mauro
Costume Design
Collaboratrice progetto Crossing
Department of Design and Applied Arts
Academy of Fine Arts of Naples



COORDINATORI - PROGETTO CROSSING

Vincenzo Gagliardi
Scientific Project Coordinator
Department of Design and Applied Arts
Academy of Fine Arts of Naples

Stefania Oriente
International Relations Project
Graphic Design Professor
Department of Visual Arts
Academy of Fine Arts of Naples

Mario Laporta
Reporting and Logistics Project
Photography Professor
Department of Design and Applied Arts
Academy of Fine Arts of Naples

Rosaria Iazzetta
Organizational Project
Sculpture Coordinator Professor
Department of Visual Arts
Academy of Fine Arts of Naples



Finanziato dall'Unione europea

Ministero dell'Università e della Ricerca

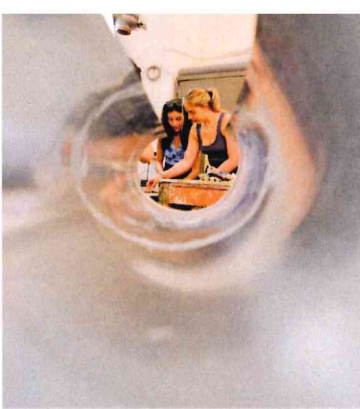
Italdamiani

PERFORMING

ACCADÉMIA DI BELLE ARTI DI NAPOLI

SPERIMENTALE

www.pnrrfestival.com



Scultura sonora realizzata all'interno del progetto Crossing, art whitout limits.

L'opera nasce da una riflessione sull'idea di unità: la possibilità, nonostante le differenze, di riconoscere un punto di contatto condiviso.

È in questo spazio comune che può generarsi un'energia capace di riattivare ciò che è stato spezzato, di restituire forma e respiro a ciò che appariva perduto. Questi elementi, segnati dal tempo e dalla storia, vengono ripensati e ricomposti per incarnare una visione maturata collettivamente, attraverso un processo di confronto, ascolto e progettazione condivisa.

La struttura dell'opera trae ispirazione dall'architettura della Chiesa della Dormizione, caratterizzata da una pianta circolare, da torri slanciate che richiamano visivamente le canne d'organo e da una cupola culminante in una punta affusolata. Tale architettura viene decostruita e riformulata in due elementi principali. La parte inferiore rappresenta il corpo della chiesa ed è composta da sette grandi canne d'organo, collocate capovolte con le estremità appuntite rivolte verso il basso. Disposte in un andamento circolare e progressivamente discendente, esse sembrano penetrare il suolo, come se cercassero una nuova possibilità di germinazione.

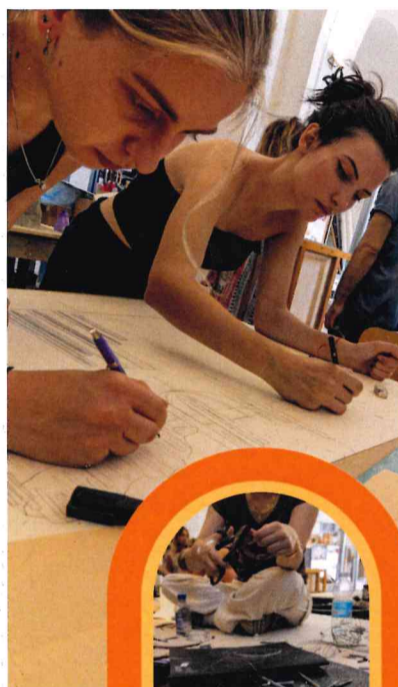
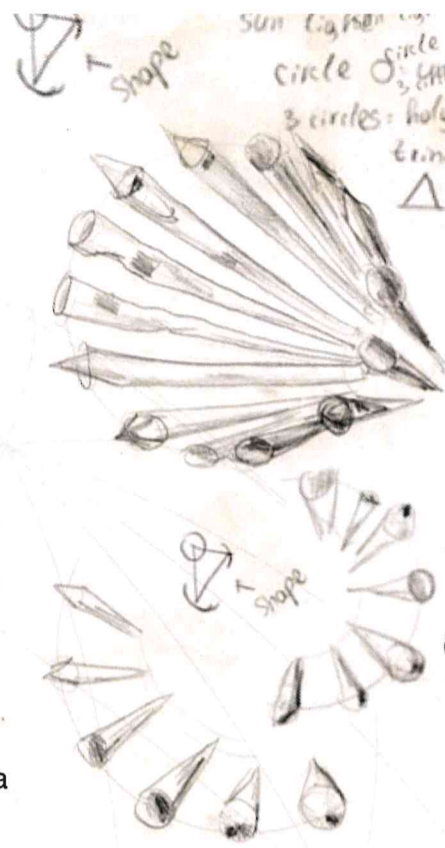
Il numero sette, scelto consapevolmente, richiama il suo valore simbolico nella numerologia, tradizionalmente associato alla perfezione spirituale, all'energia e alla dimensione sacra.

Concetto dell'opera

L'installazione esige una partecipazione attiva. Posizionandosi al centro della pedana in legno, il fruitore viene inglobato all'interno del perimetro tracciato dalle canne, divenendo il fulcro di un'esperienza percettiva immersiva.

L'ascolto cessa di essere un fenomeno esclusivamente uditivo per farsi tattile: un subwoofer occultato al di sotto della struttura trasmette vibrazioni profonde che attraversano il corpo dello spettatore, mentre un sistema di martelli automatizzati percuote la base lignea.

Questi impatti meccanici agiscono come fratture dinamiche all'interno della composizione, alterando la percezione acustica dello spazio e ancorando l'opera a una fisicità cruda e pulsante.



Gruppo di lavoro

La scultura è stata realizzata con l'apporto del corso di musica elettronica del prof. Roberto Pugliese che ne ha curato il progetto sonoro.

Il progetto frutto di 10 studenti di 6 Università di Belle Arti del Mediterraneo partecipanti al Campus Internazionale di Crossings a Napoli a Settembre 2025

STUDENTI:

Beesan Ahmad Hilal - Giordania
Emili Krasimir Tsoneva - Bulgaria
Francesca Prinzi - Italia
Francesca Starace - Italia
Giuseppe Verde - Italia
Mariam Mokhtar Hussien - Egitto
Martina Decorato - Italia
Raya Raykova Lyubenova - Bulgaria
Stefan Boskocevic - Kosovo
Zena Sameer Bakeer - Giordania
Andjela Rankovic - Kosovo

In Collaorazione con:

- Centro Culturale Gesuita, *Alessandria d'Egitto*
- Università di Amman, Scuola di Arte e Design - *Amman, Giordania*
- Facoltà Libanese di Belle Arti e Architettura *Beirut, Libano*
- Università Islamica del Libano - *Beirut, Libano*
- Ambasciata e Istituto Italiano di Cultura, *Belgrado, Serbia*
- Accademia di Belle Arti di Catanzaro, *Catanzaro, Italia*
- Università Jonian, Dipartimento di Arte Visuale e Audio - *Corfù, Grecia*
- Università di Helwan, Facoltà di Arti Applicate *Il Cairo, Egitto*
- Mimar Sinan Guzel Sanatlar Üniversitesi *Istanbul, Turchia*
- Università d'Arte di Pristina - *Mitrovica, Kosovo*
- Accademia di Belle Arti di Napoli - *Napoli, Italia*
- National Academy of Art - *Sofia, Bulgaria*
- Università Statale di Belle Arti - *Tirana, Albania*

Partecipazione attiva

La fenomenologia dello spazio e il corpo del fruitore. L'installazione esige una partecipazione attiva. Posizionandosi al centro della pedana in legno, il fruitore viene inglobato all'interno del perimetro tracciato dalle canne, divenendo il fulcro di un'esperienza percettiva immersiva. L'ascolto cessa di essere un fenomeno esclusivamente uditivo per farsi tattile: un subwoofer occultato al di sotto della struttura trasmette vibrazioni profonde che attraversano il corpo dello spettatore, mentre un sistema di martelli automatizzati percuote la base lignea. Questi impatti meccanici agiscono come fratture dinamiche all'interno della composizione, alterando la percezione acustica dello spazio e ancorando l'opera a una fisicità cruda e pulsante.

Nonostante le difficoltà, il progetto prosegue con determinazione: un primo prototipo è stato realizzato presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli, mentre la restante parte del materiale raggiungerà l'Università di Beirut. Qui gli studenti libanesi e quelli italiani, daranno vita a una copia dell'opera per essere allocata al centro dell'emiciclo dell'università Statale di Belle Arti di Beirut.

L'opera diventerà il simbolo di una speranza concreta: la forza e la caparbia dell'arte possono raggiungere obiettivi apparentemente impossibili, dimostrando che, oltre le guerre e le distruzioni, esiste sempre un modo per alimentare la convivenza e pace tra i popoli.

